

Foce Irno, la Mobile piomba a Palazzo

I "movimenti" dopo la cessione all'asta dei terreni sotto la lente della magistratura: acquisita tutta la documentazione

Gli agenti della Squadra Mobile sono tornati al Comune di Salerno portando via con diversi faldoni. Martedì, in orario pomeridiano, sono stati notati uscire da Palazzo Guerra almeno cinque poliziotti con sotto braccio diversi fascicoli. All'interno la documentazione relativa all'intera vicenda di Foce Irno, a partire dalla cessione dei suoli nel 1995 da parte del Italcementi a favore del Comune. Un'acquisizione che lascia presagire un approfondimento investigativo della Procura diretta dal procuratore capo **Raffaele Cantone** su una vicenda per cui, da tempo, si sono accesi i riflettori. Al centro degli approfondimenti, infatti, ci sarebbero le iniziative della proprietà sui suoli che erano destinati all'area di parcheggio di Foce Irno. In questi mesi, si sono svolti diverse riunioni anche con la Soprintendenza che avrebbe espresso parere negativo all'iniziativa di edificare un nuovo edificio dopo l'acquisizione all'asta dei due lotti di terreno delle aree Prog.

Un'area centrale e strategica per Salerno quella di Foce Irno, che insiste nei pressi della stazione ferroviaria e di



piazza della Concordia, con il progetto del Comune di allargare il porto Masuccio Salernitano. Una centralità che si rafforza visto che il suolo si trova anche sulle strade di collegamento verso la zona orientale della città e con la Lungoirono. Un progetto che aveva attirato l'attenzione di molti negli ultimi periodi, essendo un intervento di notevole valore commerciale, ma su cui si di-

scute anche per l'impatto che potrebbe avere in una zona delicata della città.

A novembre di tre anni fa, l'area di Foce Irno era stata venduta all'asta per 12 milioni a una società di Solofra. L'area di lungomare Tafuri fu divisa in due porzioni da 7.500 metri quadri, ognuna valutata sei milioni di euro, con il vincolo per gli acquirenti a una destinazione "terziaria": sui quei



L'area di Foce Irno; a sinistra, gli agenti della Squadra Mobile della Questura di Salerno

suoli, dunque, potevano essere realizzate solo strutture con destinazione turistica, come gli alberghi. Ad acquisire i due lotti, è stata la stessa società "Hotel Salerno s.r.l.", avente sede legale in via Felice De Stefano, una delle strade principali di Solofra, in provincia di Avellino. Da allora, però, l'iniziativa privata si è "congelata" fra ricorsi al Tar e varie disquisizioni sul possibile

cambio di destinazione d'uso della nascente struttura.

Nei giorni scorsi, ad interessarsi della questione anche il deputato di Forza Italia **Pino Bicchielli** che ha presentato un'interrogazione a risposta scritta, chiedendo al Governo di verificare la legittimità dell'operazione e la permanenza dei vincoli che avevano caratterizzato l'acquisizione originaria dell'area da parte

del Comune di Salerno. Bicchielli sottolinea che nell'area doveva mantenersi la destinazione pubblicistica definita elemento essenziale dell'accordo tra le parti. Con la vendita dei suoli per complessivo di 12,3 milioni di euro, trasferiti anche diritti edificatori pari a circa 15.000 metri quadrati di solaio lordo.

Salvatore De Napoli

RIPRODUZIONE RISERVATA